



A22, sulla concessione doppia partita veneta Zaia: «No a Opa ostili»

Escluse manovre con Cav. E c'è il nodo Valdastico Nord

VENEZIA A22, doppia partita veneta sulla concessione in bilico. Da un lato Cav e le dirotologie sul polo autostradale del Nordest, smentite ieri dal governatore Luca Zaia: «Non facciamo Opa ostili». Dall'altro i rapporti con Brescia-Padova e il destino della Valdastico Nord. Sono le questioni venete che entrano nel destino della concessione dell'A22 Brennero-Modena. Perché, dopo 7 anni in proroga, il piano per evitare la gara sulla concessione, fin qui di Autobrennero spa, con l'affidamento a una società tutta pubblica, è finito fuori tempo massimo. anche per il mancato accordo sul valore di liquidazione dei soci privati, tra cui la Brescia-Padova (ha il 4,2%), Infracis (7,8%) e Banco Bpm (2%). Autobrennero intanto ieri ha chiuso la semestrale con 16 milioni di utile, 14 in più del 2020, e ricavi da pedaggio saliti di 11,8 milioni, con un traffico che negli ultimi weekend ha superato quello 2019.

Così, mentre oggi scade la proroga, la politica in Trentino Alto Adige (le quote decisive di Autobrennero sono il 32% della Regione Trentino

Alto Adige, l'8% e il 7,6% delle Province di Trento e Bolzano) tenta sul filo di lana di evitare la temutissima gara europea. Lungo la via caldeggiata dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, che tiene conto dei privati: la formula del Partenariato pubblico-privato per la proposta in finanza di progetto, sottoposta alla Presidenza del consiglio e al ministero delle Infrastrutture, che non esclude offerte alternative, ritenute però poco probabili.

E qui entrano in ballo le questioni venete. La prima tocca Cav, la società paritaria Anas-Regione di gestione del Passante e l'emendamento pro-Cav, che permette alla società di divenire concessionaria, approvato mercoledì con l'emendamento al decreto Semplificazioni. Con cui a Cav può «essere affidata la gestione di ulteriori tratte autostradali nella regione Veneto, nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nelle regioni limitrofe».

Ovvi, vista da Trento, i sospetti: «Approvato a pochi giorni dalla fine della concessione A22, dà al Veneto, unica regione in Italia, la possibilità

di gestire autostrade, per di più non solo sul suo territorio», dice il senatore di Fdi Andrea de Bertoldi, eletto a Trento. «Non è che la Provincia di Trento è già d'accordo nel dare alla Cav anche A22?». «Zaia - replica Kompatscher - mi ha detto in modo chiarissimo che non è così». Come conferma subito dopo lo stesso Zaia: «Ho sentito Kompatscher. Posso solo dire che sull'A22 non facciamo Opa ostili, tantomeno nei confronti dei vicini di casa. Abbiamo lottato 5 anni per l'emendamento Cav e ora il Veneto è l'unica regione che può, tramite la sua società pubblica, partecipare a nuove concessioni autostradali per tratte prevalentemente nel suo territorio».

Sminata la pratica Cav, resta la questione Brescia-Padova. Perché l'ipotesi Partenariato con i privati ripropone la partita del dare-avere tra Trentino e Serenissima, in cui sta dentro anche la Valdastico. Brescia-Padova accetterebbe di esser della partita? Fonti a conoscenza della vicenda fanno capire che su Autobrennero la strada maestra di Serenissima fosse di

uscire, soluzione impedita dal mancato riconoscimento trentino di un valore congruo. Per il resto Brescia-Padova resta alla finestra su un risiko complicato. In cui non sarebbe scontato nemmeno che l'emendamento permetta a Cav, oltre a partecipare a gare sulle concessioni, l'assegnazione diretta, in assenza di un espresso cambio di normativo.

E poi c'è la Valdastico Nord. L'obiettivo qui per la società veneta resta di giungere alla scadenza della concessione, nel 2026, con il progetto unitario con lo sbocco a nord a Rovereto, ora in Valutazione ambientale strategica, approvato, per avere il prolungamento di concessione per realizzarlo. Con una domanda ovvia: potrà la necessità di percorrere la via del Partenariato pubblico-privato fornire a Brescia-Padova una carta da giocare per un via libero convinto alla Valdastico? Cancellando l'impressione che faccia comodo, anche al Veneto e ai progetti su Cav, attendere il 2026 senza novità?

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempo scaduto L'autostrada A22 nei pressi di Verona

7

Gli anni trascorsi dopo la scadenza della concessione di A22

4,2

In percentuale, la quota del capitale in Autobrennero di Brescia-Padova

16

In milioni di euro, l'utile netto di Autobrennero spa nel primo semestre del 2021